Chiesa Neo-Apostolica
Svizzera

Settimana 35 / 2019

03.09.2019

«Se qualcuno viaggia, può sempre parlarne»! Questa citazione dello scrittore tedesco Matthias Claudius si avvera sempre nuovamente. Mercoledì scorso ho potuto nuovamente visitare la Romandia.



La comunità di La Chaux-de-Fonds nel Giura è stata la meta del mio viaggio. Il tempo di viaggio di tre ore pianificato è bastato. È bello viaggiare attraverso il Giura. Insieme alla comunità di Saint-Imier viviamo un'ora serale in cui Dio ci è vicino tramite la sua parola, la sua grazia e la sua comunione. Gli inni del coro cantati con emozione ci toccano il cuore. Il battesimo di Spirito di un bambino ci rende attenti ancora una volta come Dio prepara collaboratori e collaboratrici del suo Figlio per il regno di pace. A mezzanotte raggiungiamo gioiosi le nostre case.

Insieme al vescovo Reto Keller partiamo venerdì pomeriggio verso Monaco di Baviera, per poi volare in direzione di Cluj-Napoca, nel nord della Romania. Le riunioni volanti sono effettivamente molto utili. Approfittiamo del tempo per parlare su diversi temi e prendere le decisioni necessarie. In buone aspettative arriviamo a destinazione, dove ci aspettano l'apostolo Vasile Cone ed il vescovo Gheorghe Sapintan. Dopo la presa della camera d'albergo, i colloqui continuano in una cerchia più grande.

Il sabato mattina ci rechiamo a Dej, colà celebriamo il primo servizio divino di questo viaggio. Il conducente si impegna molto per mantenere in ordine il locale per i servizi divini. Solo il meglio è sufficientemente buono per il luogo di manifestazione del nostro gran Dio. I fratelli e le sorelle portano dei foulard gialli con il nostro emblema; questo lo portano con orgoglio non solo nei servizi divini, ma anche per venire o partire dalla chiesa verso casa.

In questo servizio divino ho potuto dispensare il dono dello Spirito Santo a due adulti e consacrare un giovane diacono per la comunità di Turda. È un momento emozionante, e se la temperatura sale sempre più, la santità e la gioia non diminuiscono. Un coro piccolo ma ben intenzionato e gioioso canta in lode a Dio. Dopo il servizio divino ci riuniamo nel cortile della chiesa per un pranzo in comune, a cui partecipano tutti i fratelli e le sorelle che hanno contribuito alla mattinata. È una bella comunione e un'atmosfera cordiale. Con grande gioia, anche l'apostolo di distretto a r. Markus Fehlbaum si trova tra di noi; egli si trova in Romania in qualità di presidente della fondazione Humanitas.

Dopio Dej è la volta di Baia Mare. Durante il viaggio, l'apostolo ed il vescovo hanno la possibilità di mostrare la loro patria terrena Maramureș, al nord della Romania alla frontiera russa, un territorio ricco culturalmente e di storia. Durante il viaggio facciamo pure pausa e visitiamo fratelli e sorelle. La sera, travolti da molte impressioni, arriviamo a Baia Mare, l'inizio e la sede della nostra fede in Romania.

La domenica mattina si rivela senza nuvole e sotto il sole. Con slancio e molte aspettative ci rechiamo nella nostra chiesa. Insieme ai fratelli e le sorelle vogliamo vivere il buon Dio e la comunione reciproca. Un coro di bambini ci dà il benvenuto e ci prepara per il servizio divino. Con l'inno iniziale lodiamo e ringraziamo il nostro Padre celeste. È una festa per la nostra anima. Oltre al coro canta pure il coro dei seniori e, alla fine, ancora una volta il coro dei bambini. Una comunità, tre cori, anche questo è ricchezza.

Dopo il commiato e la comunione a casa del vescovo, ci rechiamo all'aeroporto di Cluj, a 2½ ore di strada. Qui posso già scrivere la prima parte delle notizie di viaggio.

Il volo di ritorno ci porta dapprima a Francoforte e poi, sempre con ritardo, verso Zurigo. Dopo un fine settimana toccante e gioviale nella cerchia dei fratelli e delle sorelle del nord della Romania, ci si prepara per la nuova settimana.















